



“SÌ ALLE RINNOVABILI, NO AL SACRIFICIO DEL TERRITORIO”

Proposto un impianto di biometano nel nostro territorio: il Comune pone questioni di compatibilità ambientale e sociale.

Pagnacco, 19 maggio 2025 - L'amministrazione comunale di Pagnacco premette di essere favorevole alla transizione energetica mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Tuttavia riteniamo che questi impianti debbano essere localizzati, dimensionati, realizzati e gestiti in modo tale da essere compatibili e non causare conflitti con il territorio.

Questo è ciò che ho riferito nuovamente all'Assessore regionale Fabio Scoccimarro, nell'incontro avuto in Regione assieme al collega Sindaco di Tavagnacco Giovanni Cucci.

Per l'impianto proposto, nonostante questo possa essere realizzato con sistemi avanzati, non vi può essere certezza che alcune operazioni, come approvvigionamento, movimentazione, deposito e asporto di materie e altro non nuocciano al contesto territoriale.

L'impianto di biometano proposto presenta delle criticità:

- a) è vicino ad abitazioni e fabbricati esistenti verso cui potrebbe generare molestia olfattiva, se non anche insalubrità;
- b) è vicino a un grande edificio artigianale, commerciale e direzionale esistente, di cui danneggerebbe o rispetto a cui disincentiverebbe le attività;
- c) comporterebbe il passaggio di mezzi pesanti di materie odorigene incompatibili con la natura anche commerciale della zona. Le manovre di questi veicoli pesanti costituirebbero un pericolo per il traffico nel punto di diramazione della viabilità di zona, in cui l'opera è prevista dalla strada regionale 49 (Osovana).



Localizzazione proposta per l'insediamento dell'impianto
(via des Giavis, località del Cristo PAGNACCO).

La soluzione di queste criticità non può essere affidata alla sola gestione dell'impianto, che non può essere assicurata nel tempo, anche per motivi indipendenti dalla volontà dei proponenti, ma deve essere strutturale.

La prima soluzione strutturale è la localizzazione dell'impianto a una distanza di sicurezza in aree idonee lontano da centri abitati o insediamenti produttivi.

Il nostro comune è sempre stato a vocazione residenziale e verrebbe attraversato da un flusso di veicoli lenti con carichi di discutibile natura odorigena.

Ringraziando l'assessore per aver espresso piena condivisione alle nostre preoccupazioni, comprendendo che la sua posizione non può entrare sul piano tecnico, ritengo sicuramente che attraverso il suo ruolo politico si possa perseguire un dialogo tra le parti coinvolte al fine di cercare una soluzione alternativa condivisa e non invasiva per ambiente, territorio e viabilità.

Pur sapendo che la legge nazionale spinge verso le Fonti rinnovabili e permette questo tipo di insediamenti produttivi, auspichiamo che si tenga conto delle osservazioni poste alla Direzione Ambiente della Regione FVG chiamata a decidere con l'autorizzazione unica.

Il decreto legislativo 190/2024, articolo 9, comma 10, prevede che La determinazione motivata favorevole di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico e, (...) costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico.

Se gli impianti potessero derogare totalmente al PRGC, allora le previsioni di legge per costituire varianti non sarebbero state necessarie, e comunque non avrebbe avuto senso il loro mantenimento.

Il Sindaco

Laura Sandruci